

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 Tel. 67 121 63 521 61 460 67 845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750  
Un semestre L. 1.900  
Un trimestre L. 1.000  
Spedizione in abbonati postale Conto corrente postale 1/29785  
PUBBLICITÀ per ogni servizio telefonare a: Roma 266 266 266  
L. 100 Crocchia L. 150 - Vicenza L. 100 - Firenze L. 100 - Napoli L. 100  
L. 100 - Bari L. 100 - Padova L. 100 - Venezia L. 100 - Milano L. 100  
L. 100 - Torino L. 100 - Genova L. 100 - Bologna L. 100 - Ancona L. 100  
L. 100 - Pescara L. 100 - Palermo L. 100 - Catania L. 100 - Messina L. 100  
L. 100 - Reggio Calabria L. 100 - Cosenza L. 100 - Catanzaro L. 100  
L. 100 - Trapani L. 100 - Agrigento L. 100 - Siracusa L. 100 - Taormina L. 100  
L. 100 - Palermo L. 100 - Catania L. 100 - Messina L. 100 - Reggio Calabria L. 100  
L. 100 - Cosenza L. 100 - Catanzaro L. 100 - Trapani L. 100 - Agrigento L. 100  
L. 100 - Siracusa L. 100 - Taormina L. 100 - Palermo L. 100 - Catania L. 100  
L. 100 - Messina L. 100 - Reggio Calabria L. 100 - Cosenza L. 100 - Catanzaro L. 100  
L. 100 - Trapani L. 100 - Agrigento L. 100 - Siracusa L. 100 - Taormina L. 100

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica L'UNITÀ pubblicherà  
il testo integrale del discorso del  
compagno Togliatti alla Camera  
Prenotate da oggi le copie!

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 35

VENERDI' 10 FEBBRAIO 1950

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

## TRUMAN e il Vaticano

Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Eppure Truman ha parlato chiaro: egli ha annunciato dieci giorni fa di avere ordinato alla commissione per la energia atomica di continuare le proprie ricerche su tutti i tipi di armi atomiche, ivi compresa la cosiddetta bomba a idrogeno o superbomba. La stampa imperialista e non solo quella americana, ha subito commentato quest'annuncio affermando che con la costruzione di questa nuova arma gli Stati Uniti verrebbero a riconquistare quella posizione di privilegio o di monopolio, che essi si erano illusi di avere con gli stock accumulati delle bombe atomiche. Qui non affrontiamo la questione su quanto ci sia di bluff e di realtà nell'annuncio del Presidente degli Stati Uniti; il problema che noi abbiamo posto all'«Osservatore Romano» è un altro: se esso approva o no la decisione di Truman, se esso, in altre parole, non si sentiva in dovere di condannare esplicitamente la decisione di costruire la bomba a idrogeno, un'arma, a quanto pretendono gli stessi interpreti delle intenzioni della Casa Bianca, che impegnata su una scala di poche decine di esemplari potrebbe arrivare a distruggere il pianeta. Non solo in Europa, non solo in Asia si sono levate voci di condanna contro la mostruosa presunzione di Truman, ma nella stessa America, nello stesso Congresso statunitense, nella stessa commissione americana per la energia atomica si sono manifestate voci di dissenso da Truman.

L'«Osservatore Romano» ha parlato di «non disumano» e di «allontanamento dal cristianesimo»; Truman non ha condannato Truman, anzi è arrivato a sostenere che la volontà del Presidente degli Stati Uniti non è distinguibile da quella del suo popolo e che ammettere una tale distinzione sarebbe come cadere in un equivoco. Con tale ragionamento si dovrebbe allora arrivare a concludere, secondo l'organo d'oltre Tevere, che non solo Truman è responsabile di una tale criminale decisione, ma tutti gli altri americani, contadini, intellettuali. Accettando questa tesi si dovrebbe ammettere che l'intero popolo americano è ormai fuori dalla grazia di Dio e che è precipitato nel «caos del disumano». Ma Pio XII, il Vaticano non hanno sempre parlato degli americani come di un popolo i cui sentimenti cristiani sono elevatissimi, non hanno esitato sempre a «energeticamente» criticare l'annunciarlo di Truman e di «Osservatore Romano», o di un gruppo di uomini la cui mente è ottenebrata dalla folle illusione di poter riconquistare il mondo con la paura di un blitzkrieg. E ciò è così vero che la stampa americana, alla quale si richiama lo stesso giornale del Vaticano, non è affatto unanime attorno alla questione della bomba a idrogeno; non poche delle voci che si levano dagli inviti di Pio XII (1500 hanno riferito le agenzie), di eminenti personalità, deputati e senatori i quali hanno fatto chi è l'«Osservatore Romano» non ha fatto: si sono espressi contro la decisione di Truman ed hanno invitato il Presidente degli Stati Uniti a trattare con l'Unione Sovietica sul problema del controllo internazionale dell'energia atomica.

Quindi siamo ben lungi da quell'unanimità di intenti che accomunerebbe la volontà di Truman a quella del suo popolo. E' vero che il Presidente degli Stati Uniti è stato più volte oggetto delle paterne benedizioni di Pio XII; è vero che Truman il quale si attribuisce oggi addirittura il potere di distruggere il mondo con una decina di superbombe, non si è mai dimenticato in ogni messaggio di appiacciarsi alla Provvidenza e ai principi cristiani. Ma ciò non basta ad esimersi il Vaticano dalla responsabilità di pronunciarsi sulla decisione della Casa Bianca. Ed è inutile che l'«Osservatore Romano» ci venga a dire che esso è sempre stato contro gli armamenti: è inutile che esso, per spiegare il gesto del Presidente si dia ad almanaccare come una qualsiasi agenzia americana, sugli «armamenti segreti che esisterebbero di là dalla cortina di ferro».

Qui c'è un fatto preciso, il gesto di Truman. Tale gesto è la parolaccia di condanna internazionale, come scrive la stampa imperialista? Se l'«Osservatore Romano», come afferma il «New York Times», è di questa opinione, abbia l'onestà di ammetterlo e di assumersi la responsabilità di tale posizione. Oppure, come affermiamo noi e molti fra gli stessi americani, il gesto di Truman aggrava la tensione internazionale e quindi è un gesto contro la pace? Allora l'«Osservatore Romano» abbia il coraggio di condannare Truman, anche se egli è stato benedetto a Natale da Pio XII.

GABRIELE DE ROSA

## MAI PIU' SIA SPARSO IL SANGUE DEI LAVORATORI!

# Centomila persone a Modena sfilano sul luogo dell'eccidio

Migliaia di fiori gettati sul cippo commemorativo dei Caduti - In tutta l'Italia il lavoro si è arrestato ieri mattina dalle 10 alle 10,15

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE MODENA, 9. — Modena ha onorato stamane i suoi Caduti, nel trigésimo dei loro sacrifici, con una nuova indimenticabile manifestazione. Decine e decine di migliaia di cittadini sono sfilati davanti alle «Fonderie Riunite», hanno gettato fiori sul semplice Sacrario dedicato alla memoria dei sei lavoratori assassinati, hanno appeso corone di alloro e mazzi di garofani rossi ai cancelli della fabbrica, al reticolato spinoso che la recinge, coprendo di mimose gentili la terra su cui, trenta giorni or sono, fu sparso il sangue operaio.

## I familiari dei Caduti aprivano il grande corteo

I familiari dei Caduti aprivano il corteo, che si è mosso poco dopo le dieci (come, trenta giorni prima, un altro corteo) da Piazza Natario, ed ha raggiunto in breve le «Fonderie». Grandi fotografie degli uccisi erano portate a braccia da compagni di lavoro: dietro quella di Arturo Malagoli campeggiava quella di Renato, il vedovo e il bimbo seguivano il ritratto di Apollonio; venivano poi il padre, la fidanzata e la sorella di Renzo Berrani; il padre, i fratelli e il fratello di Ennio Garagani; i parenti di Arturo Chiappelli.

Quando il gruppo addolorato dei familiari è giunto davanti al sacrario improvvisato (dove sorgeva il cippo marmoreo, promesso dai carabinieri di Massa Carrara), le sbarre del passaggio a livello si sono abbassate. Come trenta giorni fa, è passato un treno (allora diviso in due gruppi gli altri dimostranti) e il corteo ha ripreso il cammino. I cadaveri caddero i colpi assassini della polizia. Oggi il macchinista ed i ferrovieri si sono affacciati a salutare, scoprendosi il capo.

Poco dietro una banda intonava «coproni le tombe, si levano i morti». Le antiche parole dell'Inno tornavano alla mente, vere come mai era stato. «O vivremo del lavoro suonavano ancora la banda quando si giunse al cippo, e anche questo grido suscitava il ricordo commosso di chi è morto a Modena per il lavoro proprio e di tutti gli italiani.

Più tardi, davanti ad una folla strabocchevole, forse ottanta, forse centomila persone, il compagno Di Vittorio ha pronunciato un elevato discorso commemorativo, trovando accenti di profonda umanità. Delegazioni d'ogni parte d'Italia hanno recato alla città martire la fraternalità e la solidarietà. Per tre o quattro giorni or sono, è scaturito il solenne impegno di tutto un popolo: fare di Modena una bandiera nella lotta per la libertà. Tutta Modena, a sua volta, si è stretta attorno ai

## Le manifestazioni in tutta Italia

Alle 10 precise di ieri mattina tutta Italia si è fermata per commemorare i Caduti di Modena. Nelle officine, nei campi, negli uffici, nelle botteghe il lavoro è stato sospeso. Non brevi cerimonie i lavoratori hanno ricordato l'eccidio. Nella città la circolazione dei trasporti pubblici si è arrestata per cinque minuti, secondo le disposizioni della CGIL. Nelle aziende la sospensione del lavoro si è protratta fino alle 10,15.

A Roma durante la sospensione del lavoro in tutte le fabbriche e i luoghi di lavoro si sono svolte le manifestazioni. A Milano, a Genova, a Bologna, a Venezia, a Torino, ad Ancona, a Firenze, a Palermo, a Napoli, a Bari, a Catania, a Messina, a Reggio Calabria, a Cosenza, a Catanzaro, a Trapani, a Agrigento, a Siracusa, a Taormina, a Palermo, a Catania, a Messina, a Reggio Calabria, a Cosenza, a Catanzaro, a Trapani, a Agrigento, a Siracusa, a Taormina.

## Discussione sulla Sila a Palazzo Madama

Il tragico incidente nel quale due eroici operai di Milano avevano perduto la vita ha avuto un commovente eco al Senato. Prima di riprendere il dibattito sulla Sila l'assemblea ha reso omaggio alla memoria dei due lavoratori che si sono sacrificati per impedire che una fuga di gas recasse gravi danni ai beni e agli abitanti di un intero quartiere di operaie. Il presidente del Senato, quindi parlato i d. c. MEDICI e DE

## PER SALVARE LA LORO FABBRICA L'eroico sacrificio di due operai milanesi

Due saldatori della SIO trovano la morte nel tentativo di domare un principio d'incendio  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MILANO, 9. — Un tragico incidente sul lavoro ha commosso stamane un intero quartiere milanese. Due lavoratori sono deceduti in drammatiche circostanze, dando vita ad un sacrificio di sangue. Il fatto è avvenuto poco dopo le 9 nello stabilimento della Società Italiana Oseigen in via Vezza d'Oro. Per ragioni sconosciute, in un capannone adibito al caricamento delle bombole si verificava una fuga di gas. I due lavoratori ultrasessantenni Angelo Tesi e Fedele La Marca si calavano, con una lampada ad acetilene, in una buca a tre metri di profondità. Si trattava di un lavoro assai pericoloso e rischioso, poiché la fuga di gas poteva da un momento all'altro mettere in pericolo l'intera fabbrica. Giunti nella buca i due si accorgevano che le condutture perdevano sensibilmente e che in più punti il gas si era incendiato. Il pericolo si faceva sempre maggiore, per la vicinanza dell'ingente deposito d'incendiati i due si mettevano al lavoro tentando in qualche modo di fermare la minaccia incombente sulla fabbrica. Ma le fiamme sprigionatesi dalle condutture investivano uno dei due, il TESI. Gli abiti di questi, una tuta naturalmente imbevuta di grasso, era facile preda delle fiamme. L'altro, ancora immune dalle fiamme a qualche distanza dal compagno che si stava lentamente trasformando in una torcia umana, invece di allontanarsi si chiamava aiuto, preferiva lanciarsi al soccorso, cosciente del terribile pericolo. L'unico modo di portare aiuto al compagno era quello di tentare di soffocare le fiamme con il proprio corpo, ed il La Marca lo faceva senza esitazione. Purtroppo anche lui veniva investito dal fuoco, nella buca stretta

verso il centro, si sono ammassati in Piazza Roma e nelle vie adiacenti per ascoltare il discorso del compagno Di Vittorio. Gli oratori hanno parlato dall'alto di un autocarro, sul quale erano stati collocati grandi ritratti dei Caduti, tre a destra e tre a sinistra di un cartello, che diceva semplicemente: «Pace».

## IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUL NUOVO GOVERNO

# Nenni denuncia la corsa al riarmo e chiede conto della missione Jacobs

Il compagno Magnani indica nella catena di eccidi la conseguenza della politica di Pella. Il discorso di Fernando Santi - Il P. S. U. nega la fiducia al nuovo governo

## La campagna per la pace

Il «Quotidiano», sconfessato dagli stessi democristiani  
Dichiarazioni del compagno Negarville sul voto dei «5 punti», contro il riarmo

## Il dito nell'occhio

Tanto per dire  
Il fesso del giorno

LUCA dichiarandosi favorevole al progetto governativo e il liberale UCCIFERO il quale l'ha invece attaccato, come è ispirato ai principi demagogici essendo stato, frettolosamente determinato dal sangue sparso a Melissa.

## Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio  
Il fesso del giorno

## Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio  
Il fesso del giorno

## Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio  
Il fesso del giorno



Un corteo di 100.000 persone ha attraversato ieri mattina le strade di Modena nel più solenne silenzio. Migliaia e migliaia di fiori hanno coperto i punti del selciato che furono bagnati un mese fa dal sangue generoso dei sei lavoratori emiliani, caduti mentre lottavano per il loro lavoro

# IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUL NUOVO GOVERNO

## Nenni denuncia la corsa al riarmo e chiede conto della missione Jacobs

Il dibattito sulla crisi e sul governo che ne è uscito è proseguito a Montecitorio per tutta la giornata di ieri. Il compagno socialista Nenni e il compagno Magnani hanno parlato nella mattinata.

Il «Quotidiano», sconfessato dagli stessi democristiani  
Dichiarazioni del compagno Negarville sul voto dei «5 punti», contro il riarmo

Il dito nell'occhio  
Il fesso del giorno

(Continua in 4a pagina 1a colonna)



LA BIANCA SIGNORA

di LUIGI SETTEMBRINI

Questo brano di Luigi Settembrini, il grande patriota...

NEL 1824 ACCADDE un fatto degno di memoria. Fuori di un villaggio detto S. Nicola...

LUIGI SETTEMBRINI

I RECUPERI DI IERI DELLA SERIE A FAVOREVOLI ALLE SQUADRE DI CASA

A Padova la Roma segna per prima ma "crolla", nella ripresa e perde per 4 a 1

I giallorossi danneggiati dall'arbitraggio di Pieri - L'Inter fermata sul campo di Bergamo



Anche a Padova ZECCA è stato uno dei migliori in campo. Spiega che di lui si ricordi il Commissario tecnico quando compierà le convocazioni

PADOVA. Monasteri, Sc. in. Quadri, Lazzarini, Matè, Zaroni, Vitali...

circostanze avverse concomitanti, che possiamo elencare: 1) assenza di cinque titolari...

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PADOVA. 9. - I «recuperi» non portano fortuna alla Roma...

RISPOSTA AL «QUOTIDIANO»

Come volevasi dimostrare

Sono grato al Quotidiano e al suo corrispondente G. D. di aver voluto rispondere al mio articolo...

Atalanta-Inter 2-1

Atalanta: Casari, Dal Monte, Narduzzi, Piccardi, Saccavino, Angeleri...

BERGAMO. 9. - L'Inter è stata inspiegabilmente battuta sul terreno bergamasco...

RIDICOLA STORIA DEL SIGNOR BAO DAI

L'imperatore dei locali notturni fantoccio "indipendente", della Francia

Una mascherata franco-americana nel Viet-Nam Il riconoscimento sovietico di Ho Ci Minh

Il giorno di scandalizzarsi, i governanti francesi e i loro penitenti, per il riconoscimento del Viet-Nam da parte dell'U.R.S.S...

Lo «straccio di carta» Non riteniamo che l'accordo del 6 marzo sia stato un vero e proprio straccio di carta...

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

Un fatto buffo Ma poi, si deteneva realmente il governo francese questi diritti di sovranità che adesso con una mano trasferisce e con l'altra rivendica?

LE PRIME A ROMA

TEATRO Una famiglia sulle nuvole di Andrea Lorca

Pare impossibile, ma in questa commedia si affrontano anche dei problemi che si possono appropinquare...

SUGLI SCHERMI Rotta su Caribbi

Per valutare i molteplici effetti del divismo, alimentato dagli industriali del cinema...

Una conferenza di Pepe sui problemi della scuola

Una interessante conferenza stampa sui problemi della scuola si è avuta ieri mattina...

La cameriera della regina, e quando sarà venuto, lo manderete da me.

Vi preme molto di rividermi? — Certamente.

Ebbene! lasciate a me questa cura e siate tranquillo.

— Andiamo dunque dal vostro amico. Dove dimora?

— Andiamo. E tutti e due ripresero il loro cammino.

— Dunque eseguì ed in tutta coscienza tutto quello che potesse...

— Ma dove frattanto mi ricovererete voi?

— Un momento, disse d'Artagnan, noi siamo alla porta d'Atos...

— Uno dei miei amici? — Ma se è in casa mi vedrà?

— Non v'è, e dopo d'avervi rinchiusa nel suo appartamento porterò con me la chiave.

— Ma se ritorna? — Non ritorna, d'altronde gli si dirà che ha condotto una donna...

— Ma se è in casa? — Ebbene vi credo: voi mi sembravate un bravo giovane.

— Ma se è in casa? — Ebbene vi credo: voi mi sembravate un bravo giovane.

— Ma se è in casa? — Ebbene vi credo: voi mi sembravate un bravo giovane.

Appendice dell'UNITA' I TRE MOSCHETTIERI GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

Bonacieux — continuò la signora — è conosciuto al Louvre e lo si lascia passare; e voi invece non siete conosciuto e vi chiederà la porta in faccia.



— Ma se è in casa? — Ebbene vi credo: voi mi sembravate un bravo giovane.

— Ma se è in casa? — Ebbene vi credo: voi mi sembravate un bravo giovane.

— Ma se è in casa? — Ebbene vi credo: voi mi sembravate un bravo giovane.

